Studi Trentini. Storia	a. 98	2019	n. 1	pp. 15-20
------------------------	-------	------	------	-----------

Donne nella storia dell'economia trentina Note a margine di un convegno

ROBERTA G. ARCAINI, CINZIA LORANDINI

Questa sezione monografica raccoglie alcuni dei contributi presentati in occasione della giornata di studio su *Donne ed economia in Trentino tra passato e presente*, organizzata nell'ambito del progetto di riordino e inventariazione dell'Archivio Salvadori finanziato dalla Fondazione CARITRO¹. L'evento, ospitato il 15 dicembre 2017 presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, ha chiamato a raccolta studiosi di diversa formazione – archivisti e storici, dai medievisti ai contemporaneisti – nonché rappresentanti delle istituzioni, allo scopo di fornire un'occasione di confronto sul rapporto tra donna ed economia nel lungo periodo.

Va osservata la forte valenza simbolica del luogo dell'incontro, che si è tenuto nella sede storica dell'Istituto bacologico del Consiglio provinciale d'agricoltura di Trento – impegnato da fine Ottocento nell'allevamento e selezione del seme-bachi con largo impiego di manodopera femminile (fig.

¹ L'evento si colloca tra le iniziative di valorizzazione relative alla terza fase del progetto *Nuove fonti per la storia economica e sociale trentina: le carte dell'Archivio Salvadori*, che vede coinvolti l'Associazione Storia e regione/Geschichte und Region quale ente promotore, il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, l'Archivio di Stato di Trento, la Soprintendenza per i beni culturali - Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale della Provincia autonoma di Trento e, quale ente finanziatore accanto alla Fondazione CARITRO, il Comune di Magrè/Gemeinde Margreid. Per alcune informazioni sull'Archivio e sul progetto, si rinvia a Lorandini, *L'Archivio Salvadori e Imprese e archivi*. Il lavoro di schedatura finora realizzato si trova in *Nuove fonti per la storia economica e sociale trentina: le carte dell'Archivio Salvadori*. La giornata di studio è stata curata da un comitato scientifico costituito da Roberta G. Arcaini e Cinzia Lorandini (in qualità di organizzatrici), Andrea Bonoldi e Andrea Leonardi.

 $1)^2$ – ora sede di un'istituzione culturale caratterizzata da un'ampia presenza femminile sia nel corpo docente che in quello studentesco.

Partendo dalla constatazione del crescente rilievo del tema della parità di genere sia nella letteratura scientifica sia nel dibattito ai vari livelli istituzionali, la giornata di studio ha inteso unire una riflessione storiografica sul ruolo della donna nell'economia trentina alla presentazione di alcune fonti archivistiche significative e a una valutazione della situazione attuale e delle prospettive. La giornata si è articolata in due sessioni, coordinate rispettivamente da Andrea Leonardi e Elena Tonezzer, e una tavola rotonda finale presieduta da Giovanna Covi.

Nella prima sessione si sono presentati gli esiti di alcune ricerche recenti relative a vari aspetti della presenza femminile nell'economia trentina in una prospettiva di lungo periodo. Toccando ambiti diversi – dalla gestione del patrimonio alla partecipazione al mercato del credito, alla sfera lavorativa e al mondo della cooperazione – si sono posti in evidenza possibilità, limiti e criticità dell'azione femminile tra il basso medioevo e l'età contemporanea. Italo Franceschini ha esordito con un intervento su *Contadine su terre di signori a Roncegno, Valsugana, tra fine '200 e inizio '300* (il cui testo è pubblicato in questa sezione). Analizzando il contenuto di una ventina di pergamene relative a una famiglia di coloni che si occupava della conduzione di un *mansus* in località *Antraque* sul monte di Roncegno, ha messo in evidenza il ruolo, non sempre defilato e subordinato, delle donne della famiglia e in particolare di alcune di loro, che attraverso le investiture dai *domini* e il controllo dei matrimoni delle figlie arrivarono a svolgere il ruolo di capifamiglia.

Siglinde Clementi ha presentato invece una relazione su *I beni delle donne – una questione a sé stante. Gestione del patrimonio nella nobiltà tirolese in prima età moderna.* Partendo dall'esame di una serie di contratti matrimoniali e testamenti di nobildonne tirolesi, ha illustrato l'ampio spettro di tipologie patrimoniali che costituivano in età moderna i "beni delle donne" (e che andavano ben oltre la dote), esaminandone il diverso significato sia per la donna che per la famiglia di appartenenza. Anche questo testo viene qui pubblicato.

L'importanza, in particolare, dei beni dotali nei circuiti creditizi e l'azione femminile a salvaguardia dei medesimi hanno costituito il fulcro dell'intervento di Marina Garbellotti, la quale nella sua relazione su Donne creditrici e insolventi nelle cause settecentesche del Tribunale pretorio di Trento ha messo in evidenza come, nei processi per crediti che vedevano

² Leonardi, *Intervento pubblico ed iniziative collettive*, pp. 171-172.

quali attrici le donne, la dote costituisse il principale oggetto del contendere³.

Marcella Lorenzini si è quindi soffermata, più in generale, su *La partecipazione femminile al mercato del credito trentino attraverso gli atti dei notai (XVIII secolo)*. Da un confronto tra gli atti creditizi rogati dai notai di Trento e Rovereto, è emersa un'evidente differenziazione tra i due mercati del credito: il primo più statico e caratterizzato da una presenza delle donne (prevalentemente vedove) quasi esclusivamente in qualità di debitrici; quello roveretano più dinamico, contrassegnato da un'estesa presenza di monasteri femminili e donne del patriziato locale, che impiegavano sistematicamente doti e lasciti testamentari in prestiti a interesse.

Con l'intervento di Cinzia Lorandini, *Il lavoro femminile nel setificio trentino (secoli XVIII-XIX): alcune riflessioni a partire dal caso Salvadori*, il focus dell'attenzione si è spostato sul tema del lavoro in una branca manifatturiera di primo rilievo per l'economia trentina nel Sette-Ottocento. Con l'ausilio delle informazioni ricavabili dalla documentazione amministrativa della ditta Salvadori di Trento e da alcuni regolamenti introdotti per disciplinare il lavoro nel setificio trentino, si è ricostruita l'evoluzione nel lungo periodo delle mansioni attribuite alle donne, delle forme organizzative, dei livelli retributivi e dei tempi del lavoro, con particolare riferimento al lavoro nelle filande.

Sul coinvolgimento delle maestranze femminili di alcune filande trentine nelle prime forme di sciopero manifestatesi in regione a cavallo tra Ottocento e Novecento si è quindi soffermato Stefano Urthaler in *I primi scioperi trentini e le maestranze della ditta Tambosi* (qui pubblicato).

Alberto Ianes ha tenuto infine un intervento su *Storie di genere*. *L'altra metà della cooperazione*, presentando i risultati di un progetto volto a ricostruire la presenza femminile nei vari ambiti della cooperazione trentina a partire dai suoi esordi, a fine Ottocento, fino alla fine del secolo XX⁴.

Nella seconda sessione sono state presentate varie fonti archivistiche di interesse per la ricerca storica sul tema. Giovanna Fogliardi è intervenuta su *Gli "archivi al femminile" in SIUSA per la ricerca economica di genere*, ricostruendo le tappe del percorso che hanno condotto alla costruzione e all'inserimento nel Sistema nazionale unificato per le Soprintendenze archivistiche della banca dati relativa agli archivi femminili in Trentino-Alto Adige. Il testo si trova pubblicato in questa sezione.

Roberta G. Arcaini, nella sua relazione Esercizi di stile. Notazioni archivistiche trentine in ottica di genere per la storia economica, ha fornito

³ Sul tema si veda Garbellotti, *Doti contese*.

⁴ Si veda Storie di genere.

quindi diversi esempi di documentazione conservata in archivi istituzionali, oggetto di tutela e vigilanza da parte dell'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale – archivi della pubblica amministrazione, scolastici, d'impresa, del turismo, sanitari-assistenziali, di aziende di credito – da cui emerge la varietà dei ruoli lavorativi e professionali ricoperti dalle donne. Il testo è pubblicato in questo volume.

Il tema del lavoro è stato trattato anche da Katia Pizzini che nel suo intervento su *Tessitrici e ricamatrici nella ditta Viesi tra XIX e XX secolo* ha descritto le tipologie documentarie più interessanti per una ricostruzione della condizione lavorativa delle donne occupate presso la ditta Viesi di Cles, dapprima nella filanda, quindi nella produzione e infine riparazione di paramenti sacri tra la fine dell'Ottocento e la seconda metà del Novecento. Anche questo testo si trova qui pubblicato⁵.

Mariangela Franch ha affrontato quindi la questione de *L'imprenditoria femminile tra passato e presente*, mettendo in discussione la "novità" di un fenomeno che si trova apparentemente nella sua fase iniziale solamente a causa dell'avvio recente (negli ultimi vent'anni) di una sua sistematica rilevazione; ha quindi tracciato, attingendo ad alcuni contributi storiografici sull'imprenditorialità femminile nei secoli XVII e XVIII, alcune interessanti linee di continuità tra passato e presente.

A conclusione della sessione pomeridiana, Isabella Speziali è intervenuta su *Donne ed economia oggi*, proponendo una lettura aggiornata del posizionamento sul mercato del lavoro della componente femminile in provincia di Trento e mettendo in luce sia i segnali di avanzamento sia il persistere di elementi di debolezza in termini di percorsi di carriera, equità retributiva, tassi di occupazione e peso della conciliazione; il testo della relazione viene qui pubblicato.

La giornata si è conclusa con una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di specialiste e rappresentanti delle istituzioni – Simonetta Fedrizzi (presidente della Commissione pari opportunità tra donna e uomo del Consiglio della Provincia autonoma di Trento), Claudia Gasperetti (presidente del Comitato promozione imprenditoria femminile presso la CCIAA di Trento), Barbara Poggio (Prorettrice alle politiche di equità e diversità dell'Università di Trento) e Paola Villa (docente di economia del lavoro presso l'Università di Trento) – per un momento di riflessione sull'evoluzione più recente della posizione delle donne nell'economia trentina e sui possibili sviluppi.

Al di là dell'inevitabile difficoltà di trarre un bilancio complessivo da un confronto tra relatrici e relatori che hanno adottato approcci e angoli visua-

_

⁵ Ma si veda anche Pizzini, *L'Archivio Viesi*.

li anche molto diversi fra loro, la giornata di studio ha offerto numerosi spunti sugli "spazi di manovra" di cui le donne usufruivano in passato e sulla loro, più o meno limitata, capacità di azione e intervento rispetto agli ostacoli frapposti alla loro partecipazione al mondo economico. È emerso soprattutto, come *fil rouge* tra passato e presente, il ruolo del quadro legale e l'importanza delle norme sociali nel definire la cornice dei vincoli e delle opportunità economiche per l'universo femminile. Restano peraltro ancora ampie prospettive di ricerca in questo ambito. Il vario patrimonio archivistico presente sul nostro territorio – sempre più ricco di strumenti che ne permettono la consultazione, come traspare anche dai diversi contributi di questa sezione monografica – offre una base documentaria particolarmente favorevole all'approfondimento storiografico su un tema, il ruolo della donna nell'economia e nel mondo del lavoro in Trentino, che risulta ancora poco studiato.



Fig. 1. Giovanni Battista Unterveger, Album celebrativo dell'Istituto Bacologico del Consiglio provinciale d'agricoltura in Trento (Trento, Biblioteca comunale)

Bibliografia

- Marina Garbellotti, *Doti contese, doti restituite nella Trento del Settecento*, in "Geschichte und Region / Storia e regione", 19 (2010), 1, pp. 92-108.
- Andrea Leonardi, Intervento pubblico ed iniziative collettive nella trasformazione del sistema agricolo tirolese tra Settecento e Novecento, Mezzocorona, Centro di studi rotaliani Mezzacorona, 1991.
- Cinzia Lorandini, L'Archivio Salvadori: una fonte per la storia dell'economia e della società trentina, in "Studi Trentini. Storia", 92 (2013), pp. 249-260.
- Cinzia Lorandini, *Imprese e archivi in Trentino (secoli XV-XX): bilancio di una giornata di studi*, in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 367-372.
- Nuove fonti per la storia economica e sociale trentina: le carte dell'Archivio Salvadori, on line, https://storiaeregione.eu/it/progetti/scheda/nuove-fonti-per-la-sto ria-economica-sociale-e-istituzionale-trentina-le-carte-dell-archivio-salvadori.
- Katia Pizzini, L'Archivio Viesi, ovvero l'intraprendenza imprenditoriale di Domenico e dei suoi discendenti: dai generi alimentari ai paramenti sacri, in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 483-492.
- Storie di genere: l'altra metà della cooperazione, a cura di Paola Antolini, Alberto Ianes, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2012.